

«Via dei Castori, i privati riducono le volumetrie»

Confronto in commissione: «No all'allargamento della strada con soldi pubblici»

TRENTO Dal sopralluogo della commissione urbanistica in via dei Castori è passato più di un anno. A febbraio del 2016, i componenti dell'organismo consiliare guidato da Emanuele Lombardo, insieme al vicesindaco Paolo Biasioli e al presidente della circoscrizione Argentario Armando Stefani, si erano immersi nel verde dell'area «appoggiata» sulla collina est, con vista sul capoluogo, che da almeno vent'anni è al centro di discussioni, polemiche e divisioni.

Oggi, scontato l'ennesimo periodo di silenzio — servito alla struttura comunale per effettuare le valutazioni chieste dai commissari e al vicesinda-

co per incontrare progettista e proprietari delle aree —, la questione torna sui banchi di Palazzo Thun. Per tentare una via risolutiva.

Il piano attuativo dei 21.500 metri quadrati stretti tra via dei Castori alta e via dei Castori bassa è riapprodato ieri sul tavolo della commissione urbanistica. Con più di un nodo da sciogliere. In primo luogo, quelli giuridici, legati al rischio di ricorsi nel caso in cui da via Belenzani arrivasse un «no» alla tormentata lottizzazione. Quindi, i temi più spinosi, che in questi anni hanno fatto discutere e hanno acceso gli animi: la viabilità e il numero di appartamenti previsti. Il



In collina Il sopralluogo in via dei Castori dello scorso anno

tutto legato alla disponibilità manifestata dai privati di rinunciare ai bonus volumetrici (circa 2.000 metri cubi) e ad altri 2.600 metri quadrati spostando 4.500 metri cubi in al-

tre zone della città. Una riduzione che, nell'offerta dei proprietari, potrebbe portare il totale a 15.000 metri cubi nel caso l'amministrazione decidesse di accollarsi la spesa del-

l'allargamento della strada. Un intervento non proprio indolore, per casse comunali ormai ridotte al lumicino (si parla infatti di circa 1-1,2 milioni): non a caso, lo stesso vicesindaco si è detto scettico su questa possibilità. E anche la commissione ha allontanato con forza la questione con un «no» secco. I consiglieri hanno invitato quindi Biasioli a muoversi nella direzione di una riduzione di volumetrie rispetto ai progetti presentati finora.

Ora la palla ripassa ai servizi comunali, per le valutazioni: poi si tornerà a Palazzo Thun per un ulteriore passaggio.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA